



Bilancio annuale d'attività

Anno scolastico 2013/14

Documento

Michela Crespi Branca
Ottobre 2014

Repubblica e Cantone del Ticino
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport

© Divisione della scuola
Ottobre 2014

***Si ringrazia il Fondo cantonale per la formazione professionale per il contributo assicurato
allo svolgimento del progetto LIFT.***

Indice

Introduzione	4
--------------	---

1. Popolazione coinvolta	5
--------------------------	---

2. Bilancio dei docenti	6
2.1. Motivi di adesione a LIFT	6
2.2. Selezione degli allievi	6
2.2.1. Criteri di selezione	6
2.2.2. Difficoltà nella selezione degli allievi	6
2.2.3. Idoneità degli allievi	7
2.3. Collaborazione con le famiglie	7
2.4. Moduli	8
2.5. Posti di lavoro settimanali	9
2.5.1. Ricerca posti di stage	9
2.5.2. Difficoltà nello svolgimento degli stage	10
2.5.3. Riscontro delle aziende	10
2.5.4. Osservazioni generali sugli stage	10
2.6. Soddisfazione dopo un anno di LIFT	11
2.6.1. Aspetti positivi	11
2.6.2. Aspetti negativi	12
2.6.3. Proposte di miglioramento	12

3. Bilancio degli allievi	13
3.1. Adesione a LIFT	13
3.2. Soddisfazione moduli e posti di lavoro settimanali	14
3.3. Moduli	16
3.4. Posti di lavoro settimanali	18
3.5. Soddisfazione dopo un anno di LIFT	21
3.6. Continuazione progetto LIFT	23

Conclusioni	24
-------------	----

Introduzione

LIFT¹ è un progetto nazionale, sviluppato allo scopo di sostenere e accompagnare dal terzo anno di scuola media quei giovani che potrebbero potenzialmente incontrare delle difficoltà a inserirsi nel mondo della formazione professionale.

Nel periodo tra il 2006 e il 2009 LIFT è stato sperimentato in quattro scuole pilota del Canton Berna e del Canton Zurigo, rivelandosi un progetto di prevenzione efficace e adattabile alle realtà locali specifiche, completando l'offerta esistente.

A luglio 2014 un centinaio di scuole a livello svizzero aveva introdotto questo progetto ed era seguito dal centro di competenza LIFT di Berna².

Principi del progetto LIFT

Il progetto LIFT si fonda sui seguenti principi:

- *individuazione precoce dei gruppi a rischio*: alla fine della seconda media i giovani che potrebbero avere delle difficoltà a trovare un posto di tirocinio vengono segnalati dai docenti;
- *preparazione professionale*: dalla terza media gli allievi seguono dei moduli d'accompagnamento complementari al programma scolastico, allo scopo di migliorare le loro competenze e aiutarli ad affrontare le sfide professionali con cui saranno confrontati;
- *esperienze pratiche*: gli allievi, durante la terza e quarta media, scoprono il mondo del lavoro, svolgendo degli stage in un'azienda della regione. Il lavoro dura da 2 a 4 ore settimanali sull'arco di 12 settimane.

Grazie a questi principi gli allievi vengono sensibilizzati gradualmente al mondo del lavoro, motivati in modo adeguato e hanno la possibilità di sviluppare le loro competenze personali e sociali.

LIFT in Ticino

A partire dall'anno scolastico 2013/14 anche il Cantone Ticino ha deciso di aderire a questo progetto, con una sua sperimentazione in cinque sedi di scuola media della durata di tre anni.

Per seguire questa esperienza, dalla fase iniziale di studio alla definizione e introduzione del progetto a livello ticinese, è stato creato un Gruppo di conduzione, composto da persone provenienti sia dal mondo scolastico e professionale sia da quello del lavoro (Camera di Commercio e AITI) e sindacale (OCST), nonché dalla coordinatrice del progetto LIFT a livello svizzero. Tra i membri di questo Gruppo è pure presente una collaboratrice scientifica della Divisione della scuola con il compito specifico di documentare l'esperienza, evidenziando sia gli aspetti positivi sia quelli più critici. A questo proposito, durante il primo anno di LIFT sono state raccolte numerose informazioni provenienti da diverse fonti e più precisamente:

- dai regolari incontri del Gruppo di conduzione;
- attraverso un questionario *online* compilato nel mese di maggio dai docenti responsabili del progetto nelle diverse sedi;
- dalla compilazione di un questionario da parte degli allievi che hanno aderito a LIFT, al termine dell'anno scolastico.

Questo documento stila un bilancio del primo anno di LIFT, basato su quanto emerso da questa raccolta di dati.

¹ Acronimo di: *Leistungsfähig durch individuelle Förderung und praktische Tätigkeit* (efficienti grazie a un sostegno individualizzato abbinato ad un'attività pratica).

² <http://www.jugendprojekt-lift.ch>.

1. Popolazione coinvolta

A questo primo anno di sperimentazione hanno aderito cinque istituti di scuola media: Balerna, Gravesano, Morbio Inferiore, Riva San Vitale e Viganello.

Nell'anno scolastico 2012/13 ogni sede ha individuato gli allievi di seconda media a cui proporre la partecipazione al progetto e designato uno o più docenti responsabili con il compito di accompagnarli in questo loro percorso.

Figura 1
Sedi, numero di docenti e allievi coinvolti

<i>Scuole medie</i>	<i>Docenti responsabili N.</i>	<i>Allievi N.</i>
Balerna	1	6
Gravesano	2	6
Morbio Inferiore	1	7
Riva San Vitale	2	6
Viganello	1	9
<i>Totale</i>	<i>7</i>	<i>34</i>

In totale sono stati coinvolti 34 allievi e 7 docenti dei cinque istituti sperimentatori.

Per quanto attiene ai docenti, in due sedi ne sono stati designati 2, mentre nelle altre cinque 1 insegnante.

Complessivamente, si tratta di 5 docenti uomini e 2 donne, con alle spalle in media 20 anni d'insegnamento, tra di essi sono presenti 3 docenti della differenziazione curricolare e 1 di sostegno pedagogico.

In merito agli allievi, 32 su un totale di 34 hanno compilato il questionario. Il 44% di loro è nato nel 1999 e un altro 44% nel 2000, uno nel 1998, mentre tre allievi non danno alcuna indicazione.

Il 69% sono ragazzi e il 31% ragazze. Tutti hanno indicato come lingua madre l'italiano; inoltre, 10 allievi hanno segnalato di parlare anche una seconda lingua: 2 l'arabo, 2 il portoghese, 2 lo spagnolo, mentre gli altri 4 rispettivamente il tedesco, il francese, l'inglese e il serbo.

2. Bilancio dei docenti

Questo secondo capitolo illustra quanto emerso dal questionario compilato nel maggio 2013 da tutti i docenti responsabili del progetto LIFT nelle cinque sedi di scuola media. Essendo soltanto in sette i risultati verranno presentati attraverso numeri assoluti e non valori percentuali.

2.1. Motivi di adesione a LIFT

Alcuni docenti che hanno deciso volontariamente di seguire gli allievi nel progetto LIFT motivano tale scelta soprattutto poiché all'interno della sede scolastica rivestono già un certo ruolo, ossia di docente della differenziazione curricolare, di sostegno pedagogico o di coordinatore di sede per l'orientamento. Posizioni che richiedono un interesse particolare nei confronti del mondo del lavoro e dell'inserimento professionale di giovani con difficoltà scolastiche.

Anche il carattere sperimentale e innovativo dell'esperienza, l'opportunità di collaborare tra docenti e di ampliare le proprie conoscenze per rispondere meglio alle problematiche legate all'inserimento lavorativo degli allievi più deboli sono stati motivi di adesione.

Inoltre, grazie al progetto LIFT un docente della differenziazione curricolare spera di poter aumentare i contatti con le aziende che possono accogliere sia gli allievi del progetto LIFT sia quelli che seguono la differenziazione curricolare e più in generale quelli in difficoltà.

2.2. Selezione degli allievi

A fine seconda media i docenti di classe, il consiglio di classe e in alcuni casi anche il docente di sostegno pedagogico hanno individuato gli allievi a cui proporre LIFT. Ci sono però anche stati degli allievi che si sono segnalati dopo la presentazione del progetto LIFT alle riunioni con i genitori.

2.2.1. Criteri di selezione

Per la scelta degli allievi sono stati considerati diversi fattori:

- difficoltà scolastica, scarsi risultati;
- demotivazione verso la scuola, disinvestimento;
- poche risorse personali dell'allievo, immaturità per una scelta professionale;
- difficoltà della famiglia ad orientare e sostenere l'inserimento professionale del figlio;
- allievi non seguiti da altri servizi (differenziazione curricolare, sostegno pedagogico, ...).

Questi sono tutti elementi che possono porre delle difficoltà nel trovare una soluzione al termine della scuola dell'obbligo.

2.2.2. Difficoltà nella selezione degli allievi

Per quanto concerne le difficoltà nella selezione degli allievi, soltanto due docenti rispondono affermativamente. Una è riconducibile al fatto che alcuni genitori non hanno colto la prospettiva di LIFT come opportunità, ma piuttosto come un segnale di "non adeguatezza" del proprio figlio. Un docente invece ha avvertito una certa incertezza iniziale su quale fosse il profilo adatto degli allievi, anche se alla fine ritiene siano state fatte le scelte giuste.

2.2.3. Idoneità degli allievi

Al termine del primo anno di LIFT è stata segnalata l'inadeguatezza di due allievi a partecipare al progetto: un giovane, oltre che seguire la differenziazione curricolare beneficiando di un esonero in più materie, a scuola era spesso assente come pure durante lo stage; l'altro aveva grosse difficoltà scolastiche e ha preferito concentrarsi sullo studio. Entrambi hanno quindi interrotto il percorso LIFT durante l'anno.

In merito all'idoneità degli allievi, un docente ha sollevato il dubbio che in terza media gli allievi siano ancora troppo giovani, domandandosi se non fosse più opportuno limitare il progetto a quelli di quarta media.

Nel rapporto annuale sul progetto LIFT della *Volksschulgemeinde di Amriswil Hefenhofen Sommeri*³ dopo due anni di esperienza, si citano due criteri fondamentali per l'ammissione dei giovani al progetto: dev'essere un'adesione volontaria; non devono venire ammessi allievi con profili personali problematici, a cui mancano il rispetto, l'onestà e la correttezza.

2.3. Collaborazione con le famiglie

La collaborazione con le famiglie è molto importante per la buona riuscita del progetto. Le direzioni scolastiche di quasi tutte le sedi coinvolte hanno dato loro una prima informazione in occasione di un incontro. Dopodiché sono stati convocati i genitori degli allievi individuati per il progetto LIFT, per fornire ulteriori indicazioni e chiedere il loro consenso.

Per quanto concerne il grado di soddisfazione relativa alla collaborazione con le famiglie, sei docenti si ritengono abbastanza soddisfatti mentre uno soddisfatto.

Figura 2
Collaborazione con le famiglie

	N.
Contatti sporadici: - <i>auspicabile avere più tempo per contatti più frequenti</i> - <i>le famiglie non hanno mai chiesto niente</i>	6
Le famiglie hanno seguito bene i figli, sono state disponibili e collaborative	3
I genitori hanno assecondato la volontà dei propri figli di cogliere LIFT come un'opportunità; hanno aderito di buon grado al progetto	2
In alcuni casi di rinuncia a fare partecipare il figlio a LIFT, il parere di quest'ultimo non è stato considerato	1

Approfondendo questo aspetto, diversi docenti sottolineano che i contatti con le famiglie sono stati sporadici, soprattutto per mancanza di tempo e di occasioni d'incontro.

Secondo alcuni insegnanti quasi tutte le famiglie hanno collaborato, accompagnando i figli nel loro percorso LIFT. Infine, emerge che alcuni genitori hanno deciso di non fare partecipare al progetto LIFT i propri figli senza considerare l'opinione di questi ultimi.

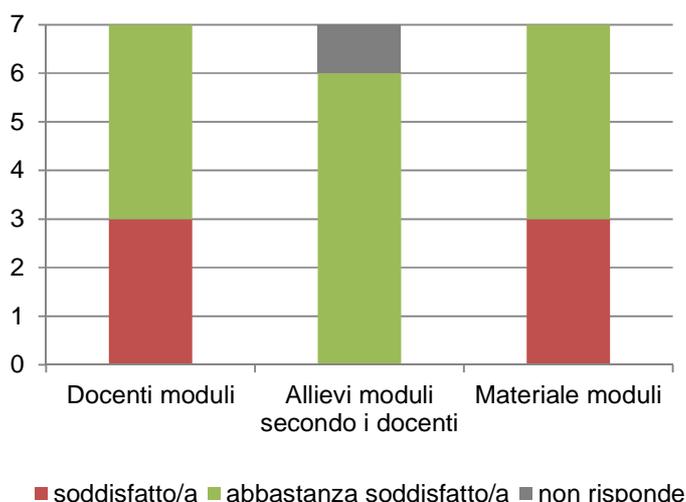
³ <http://www.schulenamriswil.ch>.

2.4. Moduli

L'obiettivo principale dei moduli è di preparare adeguatamente gli allievi alla loro prima esperienza lavorativa, sviluppando le competenze sociali e personali e accompagnandoli in questo percorso professionale.

Ai docenti sono state poste alcune domande in merito.

Figura 3
Docenti e grado di soddisfazione



In generale, rispetto ai moduli affrontati a scuola, la totalità dei docenti si ritiene soddisfatta (n=3) o abbastanza soddisfatta (n=4). Inoltre, quasi tutti hanno la sensazione che anche gli allievi lo siano stati abbastanza.

Per quanto attiene al materiale a disposizione, fornito principalmente dal Centro di competenze LIFT svizzero, anche in questo caso la totalità dei docenti esprime soddisfazione (3 soddisfatti / 4 abbastanza soddisfatti).

Sebbene i docenti esprimano soddisfazione, secondo 4 di loro ci sono aspetti da migliorare.

- *I moduli di accompagnamento dovrebbero stimolare gli allievi attraverso spunti più concreti, per esempio con simulazioni, giochi di ruoli, letture, visioni trasmissioni legate al mondo del lavoro. Le proposte "cartacee" rischiano di "annoiare" gli allievi.*
- *Nel complesso i moduli sono un ottimo punto di partenza, spetta poi al docente modificare, elaborare materiale e pianificare un percorso più adatto alla realtà dei ragazzi LIFT, declinando quindi le attività secondo un'impostazione "personalizzata".*
- *A margine dei moduli sono state incrementate le attività finalizzate all'orientamento professionale.*
- *A disposizione c'è molto materiale per conoscere attraverso il gioco di gruppo gli allievi e meno materiale interessante legato all'istruzione e preparazione al posto di lavoro e alla valutazione dell'esperienza lavorativa fatta dai ragazzi e dai datori di lavoro.*

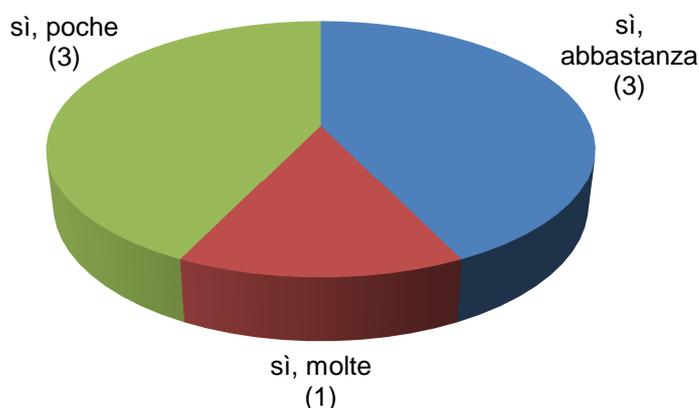
2.5. Posti di lavoro settimanali

Per un primo approccio con il mondo del lavoro, dopo un iniziale periodo dedicato a seguire i moduli, gli allievi sono stati impegnati a svolgere uno stage in un'azienda della regione della durata minima di tre mesi, per alcune ore settimanali al di fuori del normale orario scolastico. Più precisamente, in una sede gli allievi hanno svolto due stage in due luoghi diversi, in un'altra scuola metà dei giovani ne ha fatto uno e l'altra metà due, mentre nelle altre tre sedi è stato organizzato uno stage per allievo.

2.5.1. Ricerca posti di stage

La ricerca dei posti di stage era affidata ai docenti responsabili, a cui è stato chiesto nel questionario se hanno incontrato delle difficoltà.

Figura 4
Docenti e difficoltà ricerca stage



I docenti interpellati, chi più chi meno, hanno incontrato delle difficoltà nella ricerca dei posti di stage.

Figura 5
Difficoltà ricerca stage

	N.
Aspetti burocratici-organizzativi: orari, paga, pericoli sul lavoro, infortunistica, responsabilità, assicurazioni	6
In tempo di crisi i datori non hanno tempo da dedicare a giovani che peraltro non sono in formazione; nessuna risposta dalle aziende alle lettere di richiesta	3
Scarsità di lavori che possono assolvere, non trovato nel settore auspicato dall'allievo	2
Inizialmente poco aiuto concreto da parte di alcuni partner del mondo professionale	1
Inizialmente si è dovuto ricorrere a conoscenze personali	1
Mancanza di contatti	1

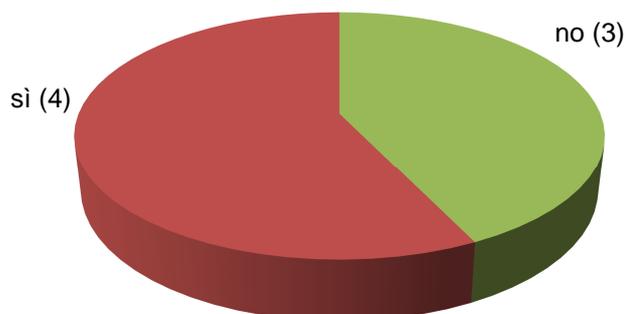
Le difficoltà sono soprattutto riconducibili alla poca disponibilità delle aziende, dovuta da un lato agli aspetti burocratici-organizzativi e dall'altro al momento di crisi che sta vivendo il mondo del lavoro. Inoltre, inizialmente mancavano i contatti e un aiuto concreto da parte dei partner del mondo professionale e si è dovuto ricorrere a conoscenze personali.

Due docenti sottolineano però che la collaborazione con i partner professionali è migliorata e anche il numero delle aziende che aderiscono al progetto LIFT stanno aumentando.

2.5.2. Difficoltà nello svolgimento degli stage

Ai docenti responsabili è stato chiesto se gli allievi hanno incontrato delle difficoltà durante lo svolgimento degli stage.

Figura 6
Difficoltà degli allievi durante gli stage



Poco più della metà dei docenti segnala che gli allievi hanno incontrato delle difficoltà durante lo stage.

In merito al tipo di problematica, quella segnalata più sovente è l'assenteismo degli allievi sul posto di lavoro (i docenti hanno indicato sei allievi che hanno avuto problemi di assenze).

Per un allievo le assenze hanno portato all'interruzione dello stage, per rispetto nei confronti del datore di lavoro che si era messo a disposizione, e per uno all'esclusione dal progetto LIFT. Un allievo, svolgendo un lavoro che non gli interessava, adduceva motivi per non presentarsi e ha tentato di concludere lo stage prima del previsto. C'è anche chi esponeva piccoli problemi di salute per non andare al lavoro. Una difficoltà si è posta anche quando due allievi non hanno apprezzato ciò che dovevano svolgere. Infine, un docente ha segnalato che un allievo ha rinunciato ad iniziare lo stage adducendo diversi motivi e la famiglia da parte sua non l'ha incoraggiato a svolgerlo.

2.5.2. Riscontro delle aziende

I docenti hanno generalmente ricevuto riscontri positivi dalle aziende che hanno accolto gli allievi. Soltanto tre di loro hanno segnalato che sono state sollevate delle critiche dovute principalmente alle assenze e all'interruzione degli stage da parte di alcuni allievi ma anche al riconoscimento di un'indennità oraria, che secondo un'azienda avrebbe dovuto essere un possibile premio finale e non un diritto, e all'eccessiva introversione di un allievo.

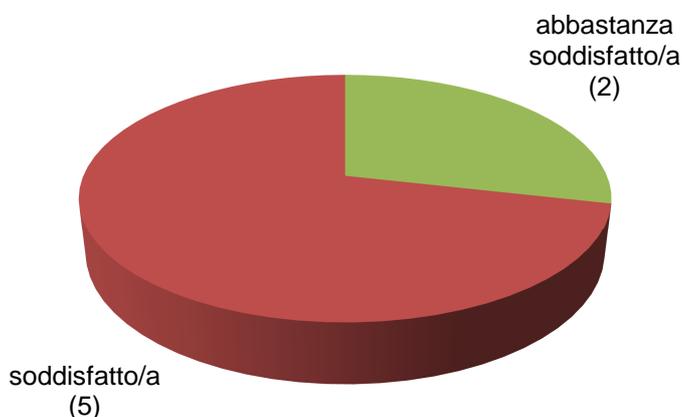
2.5.3. Osservazioni generali sugli stage

Le osservazioni generali toccano principalmente la pianificazione degli stage. Un docente ritiene che ci voglia un investimento temporale notevole, soprattutto il primo anno, per organizzare e seguire gli allievi in due stage. C'è chi ha riscontrato che per la buona riuscita del lavoro è richiesta maggiore flessibilità per quanto riguarda la durata dello stage e le ore lavorative settimanali (es.: *difficoltà per l'allievo a seguire una squadra di lavoro; un ragazzo ha aggiunto 1.5 ore in più per terminare il lavoro*). Una sede ha preferito organizzare un unico stage di 13 settimane per non bruciare le tappe prima di inserire i ragazzi nel mondo del lavoro, anche se questi ultimi avevano molta voglia di lavorare e meno di seguire le lezioni.

2.6. Soddisfazione dopo un anno di LIFT

Dopo un anno dal suo inizio è stato chiesto ai docenti il loro grado di soddisfazione.

Figura 7
Soddisfazione dopo un anno di LIFT



I docenti manifestano una certa soddisfazione dopo un anno di LIFT. Questo dato positivo viene ulteriormente confermato dal fatto che tutti hanno detto di voler proseguire anche l'anno prossimo con il progetto.

2.6.1. Aspetti positivi

Gli aspetti positivi sono prevalentemente riconducibili ai rapporti instaurati con gli allievi, alla loro evoluzione durante il progetto e ai contatti con il mondo del lavoro.

Figura 8
Aspetti positivi del progetto LIFT

	N.
Rapporto con gli allievi e loro evoluzione: - rapporto con allievi cresciuto - assunzione di responsabilità da parte degli allievi - impegno sul posto di lavoro e complimenti ricevuti dal datore di lavoro - allievi contenti di ciò che fanno, che si illuminano all'idea di andare a lavorare - discussioni in classe sull'esperienza lavorativa - ringraziamento degli allievi per l'opportunità di fare quest'esperienza	10
Rapporto scuola-mondo del lavoro: - contatto con il mondo aziendale, apprezzato anche dalle stesse aziende - rapporto con i datori di lavoro - apertura della scuola verso il mondo del lavoro	3
Visite dei docenti sul posto di lavoro	2
Collaborazione tra docenti: - condurre in due il progetto, con scambi regolari, confronti e aiuto reciproco	2
Visite organizzate durante i moduli	1

Vedere gli allievi maturare, assumersi le proprie responsabilità e impegnarsi sul posto di lavoro, come pure l'apertura verso il mondo professionale sono elementi che i docenti hanno apprezzato del progetto LIFT. Anche il fatto che in due sedi fossero in due a seguire gli allievi è stato giudicato molto positivamente.

2.6.2. Aspetti negativi

Accanto agli aspetti positivi, i docenti hanno evidenziato, sebbene in misura minore, alcuni elementi critici. Essi sono quasi tutti riconducibili alla parte pratica, ossia agli stage e quindi sono già stati evidenziati nei capitoli. 2.5.1. e 2.5.2.

Figura 9
Aspetti negativi del progetto LIFT

	N.
Difficoltà a trovare datori di lavoro disponibili	1
Ricerca di posti di lavoro adatti agli allievi	1
Poco appoggio iniziale da parte di alcuni partner del mondo professionale	1
Molto tempo per le visite ai ragazzi in stage	1
Assenteismo di alcuni allievi agli stage	1
Burocrazia LIFT eccessiva	1
Motivare ragazzi ad affrontare le parti prettamente teoriche	1

2.6.3. Proposte di miglioramento

6 docenti su 7 hanno segnalato aspetti del progetto LIFT che andrebbero migliorati o modificati; si tratta di proposte enunciate da singoli insegnanti.

Figura 10
Aspetti da migliorare o modificare

	N.
Migliorare il coordinamento tra sedi, lo scambio d'informazioni	1
Migliorare la collaborazione con partner del mondo del lavoro (AITI, Camera di commercio e sindacati)	1
Iniziare molto prima nella ricerca di posti di stage	1
Il programma destinato a ogni allievo deve essere molto più flessibile in funzione di quello che i docenti responsabili vedono sul posto di lavoro	1
Fare inizialmente degli incontri regolari con tutti gli allievi fino a dicembre e poi trovarsi in modo mirato con i singoli allievi	1
Stimolare gli allievi attraverso proposte pratiche e dinamiche	1
Avere più spazi per contatti con famiglie, coinvolgerle di più	1
Affrontare il nodo di quanto si vuole fare in ottica di orientamento professionale senza "sovrapporsi" al servizio di orientamento	1
Evitare di concentrare troppe attività legate al progetto LIFT verso la fine dell'anno scolastico (incontri, valutazioni, "festa finale").	1
Forse andrebbe proposto solo agli allievi di quarta	1

Alcune proposte di miglioramento riguardano la ricerca dei posti di lavoro settimanali. Inoltre, c'è chi auspica una maggiore flessibilità del programma, in base alle esigenze del singolo allievo. Un docente vorrebbe avere più spazi a disposizione per migliorare e potenziare il contatto con le famiglie. Un altro solleva il problema della possibile sovrapposizione dei ruoli tra docente e orientatore, che si farà più acuto con i ragazzi di quarta media.

3. Bilancio degli allievi

A fine anno scolastico i docenti responsabili hanno fatto compilare un questionario agli allievi coinvolti nel progetto LIFT, allo scopo di raccogliere la loro opinione dopo un anno di esperienza. A questo rilevamento hanno partecipato 32 su un totale di 34 allievi.

Nella presentazione dei risultati verranno considerate tutte le opinioni espresse dai singoli allievi, anche quelle espresse soltanto da uno di loro, poiché è importante che ognuno possa ritrovare quanto detto. Le espressioni usate dagli allievi sono presentate in corsivo.

3.1. Adesione a LIFT

A fine seconda media i cinque istituti scolastici che hanno aderito al progetto hanno individuato i possibili allievi a cui proporre LIFT. Questi ultimi sono stati convocati con le loro famiglie per fornire ulteriori indicazioni. L'adesione degli allievi è avvenuta su base volontaria con il pieno consenso dell'autorità parentale.

Per quanto attiene all'informazione ricevuta inizialmente, il 56% degli allievi interpellati l'ha ritenuta chiara mentre il 44% abbastanza chiara.

Attraverso il questionario si è voluto innanzitutto capire quale motivazione ha spinto il giovane ad accettare la partecipazione a LIFT.

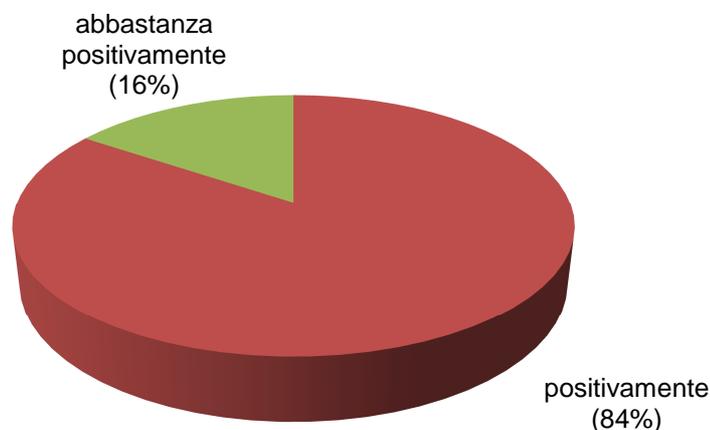
Figura 11
Motivi di adesione a LIFT

	N.
Conoscenza del mondo del lavoro: <i>- vedere cosa si prova a lavorare; provare dei nuovi lavori; fare esperienze lavorative; confrontarmi con il mondo del lavoro; vedere com'è fatto il mondo del lavoro alla nostra età; sentire come un adulto lavora; capire come funziona un'azienda; mi piaceva l'idea di provare stage; sono curioso di come si lavora</i>	18
Opportunità: <i>- è un'occasione da cogliere perché pochi hanno questa opportunità; mi hanno scelto i professori; mi è stato consigliato</i>	4
Interessante e utile: <i>- mi è sembrato molto interessante; mi sembrava utile</i>	4
Orientamento: <i>- avere un'idea chiara sul mio futuro; sono molto indeciso tra andare a lavorare o continuare a studiare; farmi un'idea di cosa vorrei fare dopo le medie</i>	3
Demotivazione e difficoltà scolastica: <i>- sapevo che non sarei andato avanti a studiare allora volevo cominciare ad entrare nel mondo del lavoro; visto che a scuola non andavo bene hanno deciso di farmi far questo progetto per farmi entrare nel mondo del lavoro</i>	2
Piacere: <i>- mi piace lavorare; mi piace lavorare e penso che dopo le medie andrò nel mondo del lavoro</i>	2
Sostegno: <i>- da solo sapevo che non riuscivo a trovare lavoro</i>	1

Alla maggior parte dei ragazzi l'elemento incisivo per la loro adesione a LIFT è stata la possibilità di entrare nel mondo del lavoro e di avere così la possibilità di capire cosa significa lavorare. C'è anche chi si è sentito "privilegiato" rispetto ad altri per essere stato scelto per il progetto LIFT. Inoltre, alcuni allievi lo hanno visto come un aiuto per il loro orientamento professionale e altri hanno partecipato poiché scolasticamente in difficoltà.

Un elemento fondamentale per la buona riuscita del progetto è la collaborazione delle famiglie e il loro appoggio e sostegno al figlio.

Figura 12
Accoglienza delle famiglie secondo gli allievi



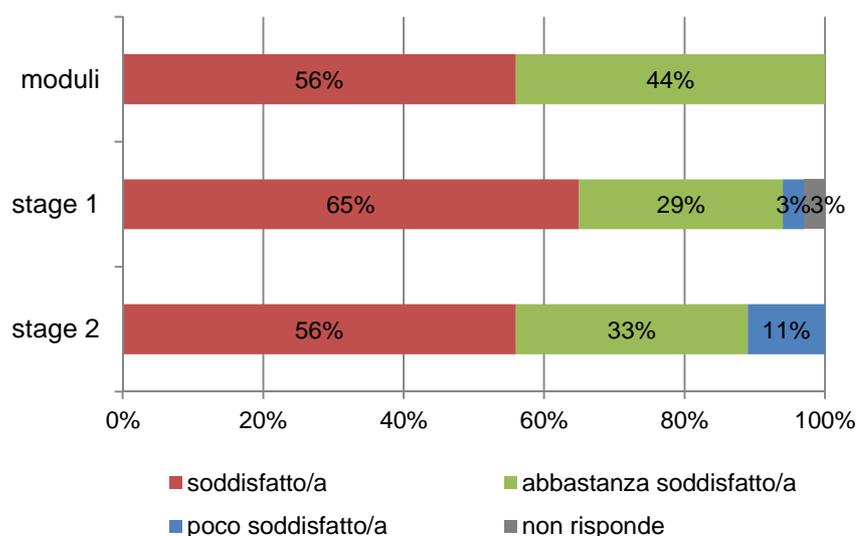
Gli allievi hanno segnalato che le famiglie hanno accolto positivamente la proposta LIFT.

3.2. Soddisfazione moduli e posti di lavoro settimanali

Gli allievi hanno espresso il loro grado di soddisfazione in merito ai moduli frequentati a scuola e agli stage professionali, valutando pure la loro durata e utilità. In questo sottocapitolo vengono confrontati i giudizi relativi a questi due differenti momenti previsti dal progetto LIFT.

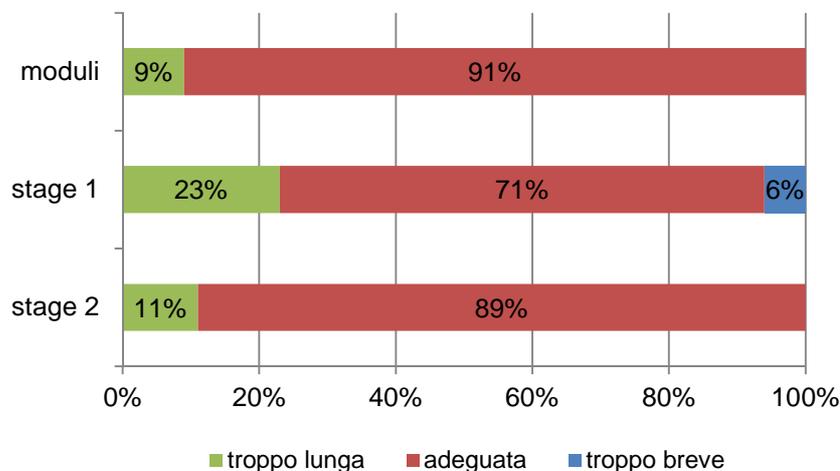
Bisogna precisare che un allievo non ha svolto stage, nove su 32 ne hanno svolti due, in due aziende differenti, mentre gli altri 22 ne hanno fatto uno.

Figura 13
Soddisfazione moduli e stage



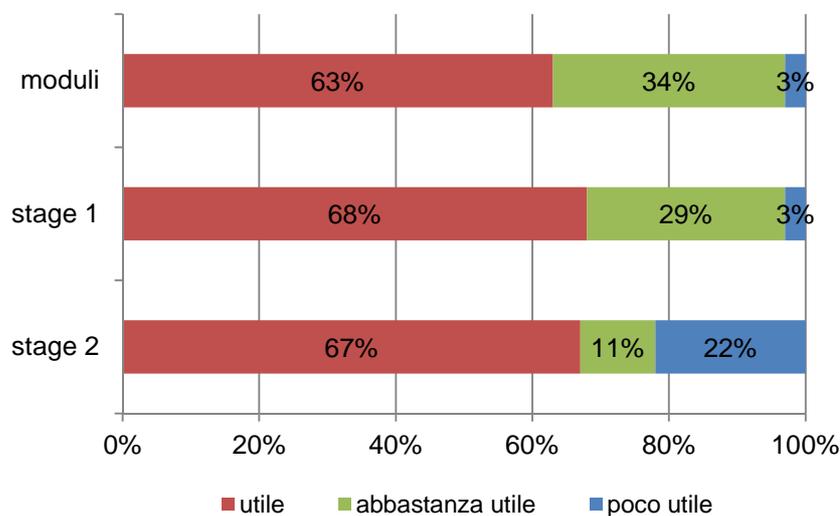
Generalmente gli allievi si ritengono soddisfatti sia dei moduli sia degli stage seguiti durante il primo anno LIFT. Dalla valutazione del secondo stage emerge meno entusiasmo rispetto a quella del primo, anche se quasi il 90% esprime comunque soddisfazione.

Figura 14
Durata moduli e stage



Per il 91% dei giovani la durata dei moduli è stata adeguata. Per quanto riguarda quella degli stage, quasi un quarto degli allievi pensa che il primo sia stato troppo lungo e soltanto il 6% lo ha valutato troppo breve. Tra i 9 allievi che hanno svolto anche un secondo stage, l'89% l'ha ritenuto di giusta durata.

Figura 15
Utilità moduli e stage



I moduli sono stati utili per quasi i due terzi degli interpellati, per il 34% lo sono stati abbastanza e soltanto il 3% li ha valutati poco utili. Il primo stage è stato giudicato con maggiore entusiasmo rispetto al secondo, quest'ultimo è stato giudicato poco utile dal 22% degli interpellati.

3.3. Moduli

Questa parte si focalizza sui moduli: sui loro insegnamenti, su ciò che è piaciuto e non è piaciuto e sugli eventuali aspetti da migliorare.

Innanzitutto ai giovani è stato chiesto: *Qual è la cosa più importante che hai imparato dai moduli?*

Figura 16
Apprendimento durante i moduli

	N.
Comportamento sul luogo di lavoro: – <i>come comportarsi sul lavoro, con un datore di lavoro, con i colleghi; sapersi porre concretamente davanti al datore di lavoro; le regole di comportamento sul posto di lavoro; come ci si deve presentare con il datore di lavoro</i>	13
Comunicazione: – <i>comunicare con qualcuno, farsi capire dagli altri, come parlare a un incontro; imparare ad ascoltare gli altri</i>	4
Conoscenza di sé: – <i>mi hanno fatto capire molte cose di me, le mie caratteristiche, ciò che sono e cosa mi piace</i>	3
Conoscenza del mondo del lavoro: – <i>conoscere il mondo del lavoro, cosa vuol dire lavorare</i>	2
Orientamento professionale: – <i>il lavoro che vorrei fare, un'idea sul mio lavoro futuro</i>	2
Trovare uno stage	1

L'apprendimento più importante segnalato si riferisce al comportamento da adottare sul posto di lavoro. Alcune attività hanno permesso di migliorare la comunicazione e di conoscere meglio se stessi. Inoltre, discutendo del mondo professionale c'è chi ha potuto iniziare ad individuare quale lavoro vorrebbe fare in futuro.

Figura 17
Cosa è piaciuto dei moduli

	N.
Mondo professionale: – <i>simulazione dei colloqui di lavoro</i> – <i>fissare obiettivi sul posto di lavoro</i> – <i>come trovare uno stage</i>	9
Conoscenza di sé: – <i>abbiamo imparato a conoscerci; ci hanno fatto capire i nostri punti forti e quelli deboli; le nostre preferenze</i>	6
Discussioni e condivisioni: – <i>le discussioni con i compagni e i docenti; stare con i compagni e dire agli altri quello che faccio al lavoro; poter esprimere la propria opinione; vedere cosa scrivevano e come la pensavano i miei compagni</i>	4
Le visite alle aziende durante i moduli	3
Non fare scuola	2

Le attività legate al mondo professionale, come le simulazioni dei colloqui di lavoro, sono state molto apprezzate così come quelle incentrate sulla conoscenza di sé. Alcuni allievi hanno anche citato le discussioni in classe e le visite alle aziende.

Accanto a ciò che è stato gradito ci sono anche alcuni aspetti che non sono stati apprezzati.

Figura 18
Cosa non è piaciuto dei moduli

	N.
La parte teorica, riempire schede	4
Stare ancora a scuola	3
Gli orari quando si facevano i moduli, non fare ginnastica	2

Tra gli aspetti non apprezzati, si annovera soprattutto la parte teorica prevista dai moduli. Si ricorda che durante questi momenti, accanto ad attività svolte in classe e quindi più teoriche, sono state organizzate anche visite ad aziende.

Un allievo non ha gradito l'aver dovuto rinunciare a un'ora di educazione fisica. In effetti, per quanto concerne i momenti in cui si svolgevano i moduli, perlopiù si trattava di rinunciare a una lezione di ginnastica oppure di farli durante l'ora opzionale di francese.

Bisogna aggiungere che gli aspetti positivi citati superano quelli negativi. Inoltre, 14 allievi sottolineano che non c'è stato nulla che non è piaciuto.

Per quanto riguarda eventuali aspetti dei moduli da migliorare, l'unica proposta formulata da quattro allievi riguarda l'incremento delle visite in azienda.

3.4. Posti di lavoro settimanali

Come per i moduli anche per quanto riguarda gli stage, agli allievi è stato chiesto cosa hanno imparato e cosa hanno apprezzato di più e di meno. Inoltre, si è voluto rilevare se durante gli stage sono emerse delle difficoltà.

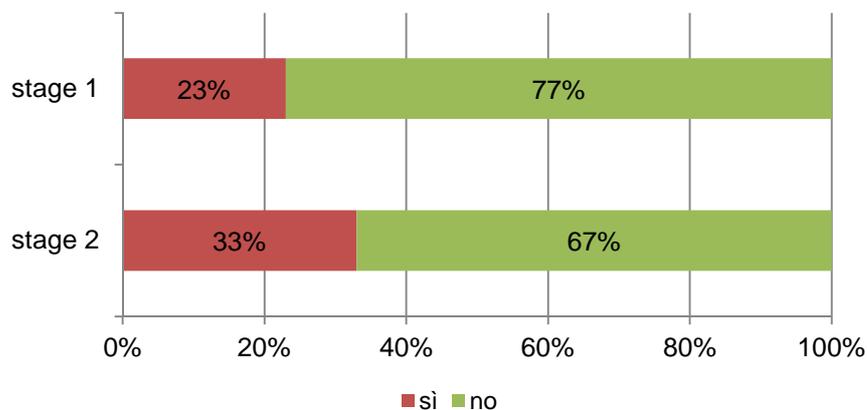
Ai giovani è stato chiesto: *Qual è la cosa più importante che hai imparato dallo stage?*

Figura 19
Apprendimento durante gli stage

	N.
Collaborare con i colleghi; lavorare in gruppo	3
Comportarsi bene; come ci si deve comportare; come comportarsi con i superiori	3
Lavorare è duro, faticoso; lavorare è più difficile della scuola	3
Avere rispetto; rispettare le persone	2
Come si deve lavorare; come si svolge il lavoro	2
Provare dei lavori nuovi aiuta a capire qual è effettivamente il lavoro che interessa	2
Capire quanto lavora e fa una persona adulta al lavoro	1
Come funziona un'azienda	1
Orari	1
Lavorare in modo ordinato	1
Nel lavoro bisogna essere sempre seri e responsabili	1
Presentarsi bene dai clienti	1
Accettare i propri errori	1
Essere sempre con il sorriso	1
Bisogna buttarsi senza avere vergogna perché così si fa una bella impressione	1
Stare attenti alle cose che ci circondano	1
Non bisogna vergognarsi con le persone ma essere socievoli	1
Aspetti professionali: – usare gli idranti; usare il computer; come caricare le palette sul camion; come tagliare il cibo con i coltelli con sicurezza; per lavorare con i bambini c'è bisogno tantissima pazienza; come ci si comporta con le persone anziane; com'è fare il meccanico; come si tratta la vigna; cucinare; come essere una vera segretaria; come si lavora in ufficio; saper preparare una stanza prima di incominciare a pitturarla; manualità	15

Molteplici le risposte date dagli allievi. Durante lo stage, oltre ad imparare a svolgere compiti strettamente legati alla professione esercitata, si è soprattutto appreso a collaborare e a comportarsi con rispetto nei confronti degli altri.

Figura 20
Difficoltà durante gli stage



In merito alle difficoltà incontrate, quasi un quarto ne segnala durante il primo stage, mentre un terzo durante il secondo.

Figura 21
Quali difficoltà durante gli stage

	N.
Svolgere il lavoro richiesto	2
Svolgere il lavoro con precisione	2
Capire il lavoro da fare	1
Avere paura di sbagliare	1
Inizialmente non sapere come comportarsi	1
Timidezza iniziale	1
Stare in piedi per molto tempo	1
Giramenti di testa all'interno del magazzino	1

Le difficoltà a cui si fa riferimento sono prevalentemente legate al non riuscire a svolgere o a capire quanto richiesto e al timore di sbagliare.

Figura 22
Cosa è piaciuto di più degli stage

	N.
Rapporto con colleghi di lavoro: – avere conosciuto brave persone e interessanti; conoscere la gente, i colleghi; la compagnia; rapporto con le persone che lavorano lì; contatto con le persone; stare in pausa con i lavoratori; stare con la squadra tecnica	10
Accoglienza: – mi hanno accolto bene; mi trattavano come un collega normale	2
Nuova esperienza: – provare a fare cose mai fatte; vedere il vero lavoro	2
Capacità: – capire i lavori da svolgere, il modo in cui si lavorava	2
Aspetti professionali: – cucinare; pitturare; lavorare con le automobili; lavorare al computer; portare la merce in negozio; lavorare all'aria aperta; la mia scrivania; andare in giro a fare consegne; stare a contatto con i bambini; raccontare e ascoltare i ricordi degli anziani; la parte delle pulizie e igiene; lavorare con la materia prima	14
Tutto	6

Al di là degli aspetti strettamente professionali, un elemento apprezzato da diversi allievi è il rapporto instaurato con le persone incontrate sul posto di lavoro e il modo in cui sono stati accolti. A 6 allievi è piaciuto tutto.

Figura 23
Cosa non è piaciuto degli stage

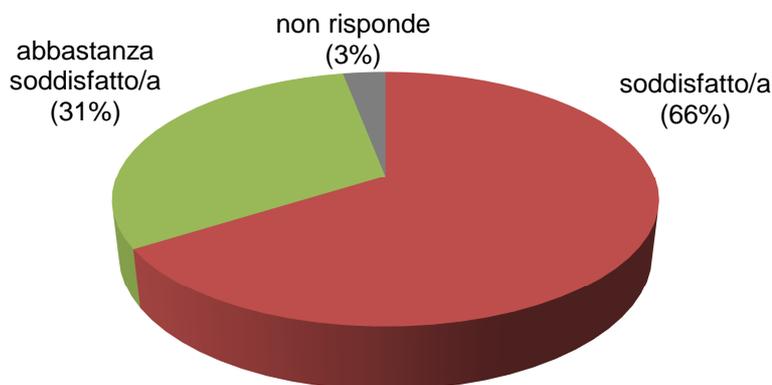
	N.
Organizzazione lavoro: – non fare niente per tre ore – preferivo lavorare al mattino perché c'era più lavoro – le pause – il tempo passava lentamente – andare a cercare il responsabile	5
Tipo di lavoro: – alcuni lavori difficili – fare quasi sempre la stessa cosa – alcuni lavori che facevo	3
Condizioni di lavoro: – stare in piedi	2
Stage durato troppo	1
Aspetti professionali: – cambiare i prezzi; attaccare etichette sulle bottiglie del vino; imbustare; lavorare in giardino; pulire; sbucciare le carote e le cipolle; mettere scotch sugli zoccolini; stare dentro al magazzino; contabilità; mettere i farmaci in ordine alfabetico	14
Niente	10

Oltre ai singoli compiti specifici della professione esercitata, tra gli aspetti non piaciuti, appaiono soprattutto quelli riferiti all'organizzazione del lavoro, seguono quelli più inerenti al tipo di lavoro svolto. Per 10 allievi non c'è nulla che non sia piaciuto.

3.5. Soddisfazione dopo un anno di LIFT

In questa parte viene presentata da un lato la soddisfazione generale degli allievi e dall'altro gli aspetti più e meno apprezzati del progetto.

Figura 24
Grado di soddisfazione degli allievi



Dopo un anno di LIFT gli allievi manifestano una certa soddisfazione generale. Nessuno ha espresso insoddisfazione.

Figura 25
Cosa è piaciuto di più del progetto LIFT

	N.
Lavorare, fare esperienze lavorative, conoscere il mondo del lavoro, lo stage	14
Opportunità per i giovani, un'opportunità bellissima, grande aiuto	4
Parlare dei lavori che piacciono, parlare della vita professionale futura	3
Ricevere soldi	2
Alcune ore in classe a fare i moduli	2
Le uscite, visitare i posti di lavoro	1
Saltare scuola	1
Vedere più a fondo cosa piace, riflettere molto su cosa piace	1
Vivere da "dentro" il lavoro per capire come orientarsi negli studi	1
Tutto	3

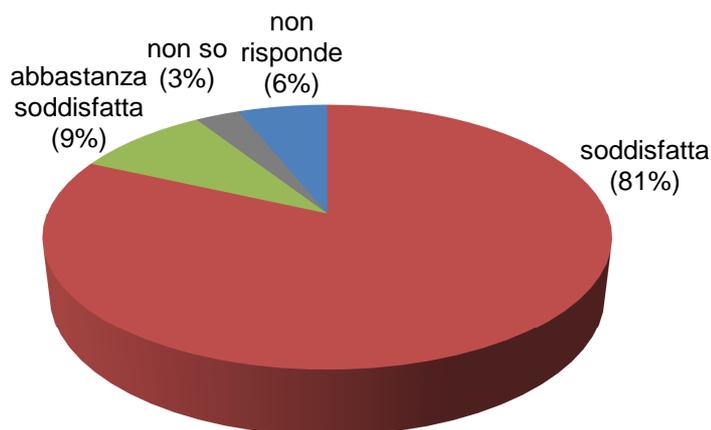
Ancora una volta viene ribadito che la parte più apprezzata è stata quella degli stage.

Figura 26
Cosa non è piaciuto del progetto LIFT

	N.
Orario LIFT: - <i>sacrificare il tempo libero</i> - <i>stare a scuola dopo la fine delle lezioni</i> - <i>lavorare il mercoledì pomeriggio</i> - <i>svegliarsi presto per andare a lavorare il sabato mattina</i>	7
Gli incontri a scuola, la teoria iniziale, riempire schede	4
Il secondo stage	1
Durata troppo lunga dello stage	1

Gli aspetti apprezzati (v. figura 25) superano quelli non piaciuti. Tra questi ultimi troviamo principalmente il fatto che le attività LIFT si svolgevano durante il tempo libero dei giovani. Inoltre, ancora una volta alcuni ribadiscono di non avere gradito la parte teorica prevista dai moduli.

Figura 27
Grado di soddisfazione delle famiglie secondo gli allievi

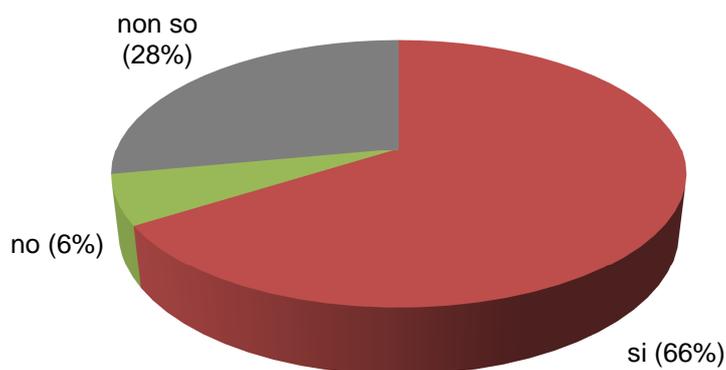


Secondo il parere degli allievi, al termine del primo anno di LIFT, anche le famiglie sembrerebbero essere soddisfatte dell'esperienza dei propri figli.

3.6. Continuazione progetto LIFT

Agli allievi è stato chiesto se proseguiranno con il progetto LIFT anche in quarta media o se lo abbandoneranno, in questo caso per quali motivi.

Figura 28
Continuazione secondo anno LIFT



Due terzi degli allievi (n=21) hanno affermato che continueranno con il progetto LIFT, mentre il 6% (n=2) pensa di abbandonare questo percorso. Il rimanente 28% (n=9) è indeciso.

Figura 29
Motivi d'interruzione o d'indecisione

	N.
Concentrarsi maggiormente sulla scuola	3
Mancanza di tempo libero	2
Esperienza del primo anno non troppo positiva	1
Trasferimento in un'altra sede scolastica che non ha LIFT	1

Tre allievi, avendo difficoltà scolastiche, preferiscono concentrarsi sullo studio piuttosto che sul percorso d'inserimento professionale. Inoltre, c'è chi afferma che partecipando a LIFT viene a mancare il tempo libero, poiché la maggior parte degli stage si svolge il mercoledì pomeriggio. Un allievo non ha vissuto molto positivamente l'esperienza, mentre un altro frequenterà l'ultimo anno di scuola media in un'altra sede scolastica che non partecipa al progetto LIFT.

Verificando la situazione a inizio anno scolastico 2014/15, sono cinque gli allievi che effettivamente hanno interrotto il percorso LIFT.

Conclusioni

Dai dati raccolti durante questo primo anno di LIFT emerge un quadro generalmente positivo dell'esperienza: sia i docenti sia gli allievi coinvolti hanno espresso soddisfazione, sebbene non siano mancate le segnalazioni di aspetti critici e le proposte per migliorare il progetto.

L'adesione a LIFT di docenti e allievi è avvenuta su base volontaria. La maggior parte dei primi ha accettato poiché già ricopriva un ruolo che li portava ad occuparsi di inserimento professionale e di allievi con difficoltà scolastiche, mentre numerosi giovani hanno visto la possibilità di conoscere il mondo del lavoro, provando concretamente ad esercitare una professione.

In merito alla parte più scolastica prevista nel programma LIFT, ossia i moduli, essa è stata apprezzata dai docenti, sebbene secondo alcuni si dovrebbero fornire più spunti concreti e proporre attività più pratiche. Dal canto loro anche diversi allievi, pur manifestando soddisfazione per i moduli, auspicano maggiori visite ad aziende e meno attività teoriche.

La parte pratica di LIFT, quella dedicata ai posti di lavoro settimanali, è stata motivo di soddisfazione per docenti e allievi, ma ha pure sollevato i maggiori problemi. Gli insegnanti hanno evidenziato di avere visto con piacere gli allievi maturare, assumersi le proprie responsabilità e svolgere con impegno lo stage, anche se non sono mancate le difficoltà nel trovare datori di lavoro disponibili e quelle dovute all'assenteismo di alcuni allievi durante il suo svolgimento.

Diversi allievi hanno apprezzato molto il rapporto instaurato con i colleghi di lavoro e il contatto con le persone, mentre è piaciuto meno il fatto che lo stage si svolgeva prevalentemente il mercoledì pomeriggio, togliendo loro del tempo libero.

Le famiglie sono un elemento molto importante per la buona riuscita del progetto, soprattutto come sostegno e accompagnamento del figlio in questo percorso. Secondo allievi e docenti la proposta LIFT è stata accolta positivamente dall'autorità parentale e anche dopo un anno di LIFT viene espressa soddisfazione. Durante l'anno i contatti sono stati però piuttosto rari e alcuni insegnanti auspicano un loro potenziamento.

Situazione a inizio anno scolastico 2014/15

Verificando la situazione a inizio anno scolastico 2014/15, per quanto riguarda gli abbandoni del progetto, cinque allievi hanno interrotto il percorso, ossia il 14.7% del totale dei giovani. Per contro se ne sono aggiunti due di quarta media che l'anno scorso non hanno seguito LIFT, per un totale di 31 allievi.

In merito a quelli di terza, 41 giovani hanno accettato di iniziare il percorso LIFT.

Il secondo anno di sperimentazione prosegue quindi con 72 allievi di terza e quarta media, ripartiti su cinque sedi scolastiche.

Si può quindi concludere che l'esperienza LIFT, con l'adesione di un ragguardevole numero di nuovi allievi di terza e con il proseguimento di quelli di quarta si sta svolgendo con soddisfazione da parte di tutte le persone coinvolte. Sarà interessante rilevare, a fine anno scolastico, come si concluderà l'esperienza per i giovani LIFT che termineranno la scuola dell'obbligo.